

## PROGETTO DI MASSIMA

Il presente progetto preliminare ha l'obiettivo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione nonché le risorse messe a disposizione dall'Ente pubblico e dai soggetti partner, in modo da orientare gli Enti proponenti alla predisposizione delle proposte progettuali che saranno valutate ai fini della scelta dei partner.

### 1) PREMESSA

E' evidente la necessità di mettere a sistema tipologie di servizi esistenti e di attivare e implementare altri interventi ed opportunità prevedendo l'integrazione fra servizi sociali, educativi, sanitari, gli ambiti della cultura e dello sport. Allo stesso tempo è emersa l'esigenza di assicurare *accessibilità* ai cittadini in termini di equità economica, di informazione e di prossimità, *equità sostanziale* dell'offerta ai territori, pur nell'attenzione alle loro caratteristiche specifiche, e *continuità* per le persone che ne beneficiano. Si tratta quindi di definire un insieme di interventi che vada a consolidare servizi e attività che attualmente risultano efficaci, funzionali ed efficienti, ma che porti anche elementi di novità, per rispondere in maniera innovativa e coordinata a tradizionali e nuovi bisogni in una prospettiva di sviluppo evolutivo del sistema di welfare.

### 2) OGGETTO

La coprogettazione ha per oggetto la definizione del progetto "Tata Matilda: REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI, SERVIZI ED OPPORTUNITA' PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE VULNERABILI DEL TERRITORIO DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.2. PAOLA-CETRARO" consistente in un insieme di iniziative, interventi e attività, anche di natura complessa.

Il sistema, che sarà gestito in partnership con gli Enti del Terzo settore, intende dare attuazione, in maniera integrata, al complesso di funzioni di *prevenzione, promozione e protezione sociale* entro la cornice di riferimento degli orientamenti nazionali in materia d'infanzia, adolescenza e famiglia secondo i bisogni emersi negli ultimi anni e le direttrici di intervento da implementare a favore di bambine/i, ragazze/i e famiglie nonché precise linee di sviluppo:

- 1 - globalità del focus di intervento, posto non solo su neonati, bambini e ragazzi sul loro percorso di crescita per potenziarne le autonomie e le competenze, ma anche sul sostegno alla funzione educativa della famiglia e al rinforzo dell'alleanza tra agenzie educative e famiglie;
- 2 - territorialità e radicamento nella comunità mediante un approccio sussidiario e complementare alle risorse già presenti sul territorio (associazioni, circoli, oratori, società sportive, artigiani, negozianti,...);
- 3 - accessibilità diffusa intesa come disponibilità di luoghi ed opportunità con accesso libero per i bambini, ragazzi e per le loro famiglie, dove trovi spazio anche chi è seguito dai servizi sociali con

progettualità modulate e flessibili (sia per gli orari che per i luoghi da abitare);

4 - continuità degli interventi con progettualità sia a favore dei più piccoli che dei giovani che delle famiglie nelle varie fasi della vita, dando completezza alle varie opportunità rispetto alle fasce d'età continuità al percorso di crescita dei ragazzi anche in occasione dei passaggi tra i diversi cicli scolastici;

5 - equità sostanziale tra territori nella distribuzione delle risorse con attenzione alle diverse peculiarità e necessità espresse dai diversi quartieri;

6 - forte integrazione fra i servizi sociali, educativi (servizi formativi, educativi e istituti scolastici) e sanitari, nonché con il sistema territoriale della cultura e dello sport.

La coprogettazione si sviluppa lungo tre direttrici di intervento:

**a) Spazi aperti di comunità,**

**b) Interventi trasversali per e con le famiglie,**

**c) Interventi trasversali per e con adolescenti e giovani**

### **3) FINALITA'**

La coprogettazione è tesa a:

- **prevenire** i problemi e le difficoltà personali e relazionali dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie, valorizzandone le risorse e le competenze e rafforzando l'alleanza fra famiglie e istituzioni;
- **proteggere** e sostenere bambini, ragazzi, giovani e famiglie, in particolare se in condizioni di vulnerabilità;
- **promuovere** le opportunità evolutive dei singoli e dei territori, la generatività delle comunità e la coesione sociale;
- **costruire** un welfare dinamico, ispirato ad un criterio di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare i bisogni e problemi esistenti ed emergenti ed intervenire in maniera efficace.

### **4) OBIETTIVO GENERALE**

La coprogettazione ha l'obiettivo di costruire un sistema integrato di risposte a problemi attuali ed emergenti, nell'ambito dell'età evolutiva - dai primi anni di vita alla giovane età - e delle relazioni familiari, mediante lo sviluppo progettuale dei servizi attualmente in essere e di interventi diversi, anche innovativi e/o sperimentali, di sostegno alla genitorialità e di sviluppo del neonato a partire dai primi mille giorni di vita. Tale sistema intende garantire i livelli essenziali delle prestazioni nei confronti di bambini, ragazzi, giovani e di famiglie in condizione di vulnerabilità, così come previsto dalle "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità". Vuole tuttavia agire anche al di fuori dei consueti ambiti di intervento del sistema tradizionale dei servizi socio-assistenziali, ampliando l'area di prossimità dei "servizi" attraverso la rigenerazione dei legami sociali, in una logica di ridefinizione graduale del sistema di welfare.

Al centro è posta la *comunità locale*, intesa come un insieme di persone in relazione, con la potenzialità di produrre risposte concrete alle condizioni di difficoltà dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie. Si presuppone la rilevanza della dimensione sociale della crescita umana dove ognuno è potenzialmente portatore di risorse che possono essere valorizzate dentro un'alleanza tra famiglie, territorio ed istituzioni.

Si intendono individuare non solo le soluzioni organizzative ed operative che permettano di garantire una gestione efficace di ogni singolo intervento/azione, ma anche le modalità con le quali singoli interventi/azioni sviluppino una "identità di sistema".

## **5) DESTINATARI E OBIETTIVI SPECIFICI**

Destinatari del sistema integrato sono tutti i bambini, ragazzi, giovani e famiglie residenti o domiciliati nei nove comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.2 Paola-Cetraro con particolare attenzione a coloro che si trovano in condizione o a rischio di vulnerabilità. In coerenza con le indicazioni nazionali sono in tal senso superate le più rigide e tradizionali settorializzazioni e categorizzazioni rispetto ai beneficiari degli interventi in una logica di approccio globale.

In considerazione della complessità del sistema che si intende promuovere si individuano **tre direttrici principale con obiettivi specifici distinti**:

### **Linea A) SPAZI APERTI DI COMUNITÀ**

Lo Spazio Aperto di Comunità è inteso quale insieme unitario dei servizi, interventi ed opportunità rivolti a bambini e ragazzi primariamente di età compresa fra i 0 e i 17 anni ed alle famiglie, attuati a livello territoriale. Sono attivati, in via sperimentale, tre Spazi aperti di comunità: nel territorio di Paola, nel territorio di Fuscaldo e l'altro nel territorio di Cetraro. La configurazione territoriale è da intendersi quale elemento di prossimità e meramente indicativo, ferma restando la libertà per i cittadini di fruire di servizi ed attività indipendentemente dalla propria zona di residenza e fermo restando la necessità di farli sorgere dove è più opportuno. Nel corso della progettualità potrà nascere un ulteriore spazio aperto qualora emerga tale necessità.

Obiettivi specifici degli Spazi aperti di comunità sono:

- offrire percorsi di crescita evolutiva e di appartenenza sociale per bambini e ragazzi nel rispetto delle loro caratteristiche ed inclinazioni, fondati su una forte alleanza educativa tra la famiglia, la scuola e il territorio in una logica di corresponsabilità, sviluppando le dinamiche interpersonali, prioritariamente in contesti di gruppo ed aumentando le competenze nell'area relazionale, emotiva, cognitiva e sociale;
- affiancare e supportare le famiglie nella funzione educativa e di cura dentro una dimensione comunitaria;
- rinforzare le reti sociali comunitarie dei territori in un'ottica di comunità educante e di coesione sociale.

Ogni **Spazio aperto di comunità** dovrà attivare i seguenti interventi a carattere locale:

#### **1) interventi sociali specifici di contesto:**

- a) di supporto allo svolgimento delle funzioni genitoriali, anche quale leva di prossimità nei confronti, in particolare, di famiglie in situazione di vulnerabilità e che costituiscano anche un possibile "ponte" con le altre realtà e servizi esistenti sul territorio;
- b) di conciliazione famiglia-lavoro anche collegati ai servizi educativi e/o aggregativi, e/o a carattere animativo - culturale.

Ogni spazio aperto dovrà garantire una rete di opportunità diffuse ed accessibili sul territorio, offerte in modo continuativo e stabile. Tali interventi potranno essere svolti in luoghi dedicati (individuati anche tra eventuali spazi messi a disposizione dai Comuni) dell'Ambito e devono dare rilievo al supporto e alla promozione alla genitorialità con approccio partecipativo e di empowerment.

La collocazione dei singoli bambini/ragazzi dovrà tenere conto delle esigenze e del monte ore giornaliero condivisi dall'Equipe educativa di riferimento per il minore, e dovrà comunque garantirne l'accoglienza per minimo due giorni alla settimana.

Per i minori per cui risulterà necessario la coadiuvazione del Servizio Sociale Professionale è richiesta all'Ente partner la co-costruzione di progetti educativi individualizzati (PEI) con il coinvolgimento diretto loro e delle relative famiglie. Il PEI si intende quale parte integrante del Progetto di cui alle *Linee guida nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*.

## **2) eventuali interventi integrativi e complementari:**

a) **innovativi e/o sperimentali**, da attivare in raccordo con i referenti dell'Ente pubblico, in rete con i servizi educativi e le scuole, l'associazionismo locale, il volontariato formale e informale di promozione socio-culturale, finalizzati alla promozione del benessere, di stili di vita sani, alla cittadinanza attiva e/o cura dei beni comuni;

b) **diffusi, flessibili e multidisciplinari** anche in luoghi non dedicati ed inediti.

Le tipologie di intervento dovranno essere declinate in dettaglio dall'Ente coprogettante.

Compete al proponente la definizione del proprio assetto organizzativo, funzionale a rispondere agli obiettivi di progetto, purchè nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- tutte le tipologie di intervento di cui ai precedenti punti 1) e 2) devono essere garantite all'interno di ciascuno Spazio aperto di comunità, assicurando la copertura ed il presidio di almeno due luoghi fisici;
- entrambi i luoghi richiesti quale parametro minimo per ciascun Spazio aperto di comunità deve svolgere anche le funzioni di centro socio-educativo. Il medesimo deve essere gestito da un soggetto autorizzato e accreditato;
- l'ulteriore luogo richiesto quale parametro minimo, può essere alternativamente gestito come sede decentrata del centro socio-educativo di cui al punto precedente, come ulteriore centro socio-educativo, anche eventualmente coinvolgendo gestori diversi dai soggetti accreditati;
- per i due luoghi di cui ai precedenti punti deve essere garantita l'apertura pomeridiana per almeno due giorni a settimana;
- gli interventi di cui ai precedenti punti devono essere svolti sul territorio, secondo una logica di prossimità, anche all'interno dei luoghi di cui ai punti precedenti, ancorché non in via esclusiva.

L'Ente coprogettante garantirà una gestione unitaria dei diversi luoghi facenti parte dei singoli Spazi aperti di comunità (con particolare riguardo ai centri socio educativi territoriali) al fine di assicurare condizioni di accesso equitative per l'utenza del Territorio, ferma restando la possibilità di differenziare l'articolazione degli interventi e/o le attività ivi svolte o promosse, in ragione delle istanze e delle specificità territoriali, così come del bisogno sociale.

La proposta progettuale elaborata dall'Ente coprogettante dovrà comunque prevedere modelli organizzativi che garantiscano risposte integrate a bisogni differenziati (che spaziano dal bisogno di protezione sociale al bisogno di conciliazione) anche tramite una gestione aperta al contributo di più soggetti.

L'Ente coprogettante indicherà, per ogni Spazio aperto di comunità, un referente per la realizzazione delle progettualità e degli interventi di territorio denominato **Referente territoriale**. Tale figura si rapporterà con i referenti appositamente individuati dal Comune Capofila. Garantirà la valorizzazione delle risorse della comunità e l'attivazione del volontariato e della cittadinanza attiva a sostegno della promozione del benessere di bambini, ragazzi e famiglie della coesione sociale.

Garantirà altresì il raccordo con l'Ente pubblico rispetto ai minorenni inviati dal Servizio sociale professionale.

#### **LINEA B) – AREA INTERVENTI TRASVERSALI PER E CON LE FAMIGLIE**

Destinatari di tale area di intervento sono tutte le famiglie che versano in situazioni di vulnerabilità o a rischio sia in forma individuale che di nucleo familiare che di gruppi di famiglie, con attenzione all'intero ciclo di vita familiare.

Gli obiettivi specifici sono:

- sostenere lo sviluppo armonico delle relazioni familiari e contribuire a porre le persone in condizione di affrontare gli eventi e i problemi della vita quotidiana, ordinari o straordinari, siano essi di natura relazionale, genitoriale, educativa, di cura o di assistenza durante l'intero ciclo di vita;
- contrastare le principali determinanti della vulnerabilità delle famiglie e intercettare le difficoltà e le criticità, diffuse e trasversali, delle persone/famiglie, legate alla quotidianità delle relazioni o a situazioni concrete anche temporanee;
- sviluppare e sostenere reti di prossimità di tipo solidale e/o amicale tra famiglie, la cittadinanza attiva ed il volontariato anche informale.

La linea B) attiverà:

- 1) interventi di informazione, orientamento e supporto per l'accesso ai servizi e alle opportunità;**
- 2) interventi di ascolto, sostegno e aiuto alla dimensione emotiva e psico-sociale della persona;**
- 3) interventi di accompagnamento alla genitorialità e interventi per favorire la socialità tra famiglie diffusi, flessibili e multidisciplinari sul territorio anche in luoghi non dedicati e inediti, in rete con altri servizi e soggetti formali e informali;**
- 4) interventi di mediazione familiare**

L'Ente coprogettante garantirà una *gestione unitaria* delle attività e il loro effettivo svolgimento sul territorio in una dimensione di prossimità in stretta collaborazione con i servizi educativi, formativi, sanitari e culturali del territorio. A tal fine si chiede che sia garantito il presidio di due luoghi fisici dislocati sul territorio messi a disposizione e dedicati in esclusiva all'attività oppure individuati non ad uso esclusivo all'interno di luoghi in condivisione con altri soggetti.

A titolo esemplificativo potranno essere svolte attività di informazione e orientamento, consulenza leggera, accompagnamento personalizzato, attività di confronto tra genitori, spazi di incontro tra genitori e bambini, momenti formativi, banca del tempo fra famiglie, attività di riuso/baratto.

#### **LINEA C) – AREA INTERVENTI TRASVERSALI per e con adolescenti e giovani**

Destinatari di tale area di intervento sono tutti ragazzi e giovani, anche costituiti in gruppi informali, tendenzialmente dai 14 fino ai 21 anni, salvo situazioni o interventi particolari. Destinatari sono anche adulti che operano a stretto contatto con i ragazzi e giovani (quali ad esempio allenatori sportivi, artisti, gestori di locali, artigiani, coach ...)

Gli obiettivi specifici sono:

- valorizzare le passioni e gli stili di vita sani quali fattori protettivi;
- supportare lo sviluppo personale, i percorsi scolastico-formativi e i percorsi finalizzati all'autonomia personale, lavorativa, abitativa;
- intercettare precocemente e contenere le difficoltà e le fragilità in età evolutiva e giovanile che si traducono in problemi quali l'isolamento sociale, la dispersione scolastica, la condizione di neet, le dipendenze di varia natura e altri fenomeni emergenti;
- sviluppare forme di aggregazione/animazione giovanile che si concretizzino in esperienze di cittadinanza attiva, di protagonismo e di supporto alla pari;

La linea C attiverà:

**1) interventi diffusi, flessibili e multidisciplinari** a carattere innovativo, da svolgere anche in luoghi non dedicati ed inediti sia fisici che virtuali;

**2) interventi di supporto all'apprendimento;**

**3) interventi sia aggregativi che personalizzati di rinforzo all'empowerment ed alle softskills;**

**4) Interventi rivolti ad adulti** che operano abitualmente a stretto contatto con i ragazzi e i giovani **per la formazione alla responsabilità sociale e di apprendimento delle tecniche di coaching.**

**5) attività di orientamento alle opportunità al lavoro;**

L'Ente coprogettante garantirà una gestione degli interventi in sinergia con eventuali realtà pubbliche o sostenute da finanziamenti pubblici che già operano in questi ambiti.

A titolo esemplificativo potranno essere svolte attività di accompagnamento e supporto nella scoperta e acquisizione di competenze e soft skills; attività di supporto individualizzato e accompagnamento ai servizi ed alle opportunità anche tramite piattaforme online o tramite linea telefonica; attività di educazione e supporto rispetto al mondo virtuale; attività educative legate all'alfabetizzazione alle emozioni, all'identità sessuale, alla consapevolezza rispetto a talenti, passioni e inclinazioni; attività di orientamento alle opportunità e al lavoro; attività cogestite; attività peer to peer e percorsi di cittadinanza attiva; esperienze di micro laboratori di partecipazione; percorsi di formazione alle competenze educative del mondo adulto; percorsi di supporto informativo e formativo per realtà che possano accogliere ragazzi/giovani (mondo sportivo, lavoro, volontariato, sperimentazioni, ecc.)

## **6) RISORSE PER LA COPROGETTAZIONE**

Le risorse finanziarie per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione di servizi, ammontano complessivamente a 300.000,00 euro, pari ad euro 150.000,00 per ciascun anno di coprogettazione.

La ricerca e messa a disposizione di spazi deve essere garantita dal soggetto coprogettante nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, fermo restando l'eventuale disponibilità di spazi da parte dei Comuni dell'Ambito.

Il budget totale sarà finanziato con risorse economiche:

a) messe a disposizione dai partner e funzionali alla realizzazione del progetto (beni mobili ed immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive, risorse finanziarie derivanti da fonti di propria pertinenza e destinate al progetto) per una quota minima pari al 10%;

- b) messe a disposizione dall'ATS, considerato l'interesse pubblico delle attività, per l'importo massimo di euro 150.000,00 per ciascun anno di coprogettazione. Per la prima annualità sono previste 200.000,00 euro e 100.000 per l'annualità successiva;
- c) messe eventualmente a disposizione da soggetti terzi (es. Regione, Fondazioni, Istituti Bancari, etc...).

Le risorse di cui alla lettera b) rappresentano le risorse che l'Ente pubblico mette a disposizione quale importo massimo rimborsabile per la gestione in partnership dei servizi e interventi oggetto di coprogettazione. Il suddetto valore si intende quale contributo finanziario che dovrà essere puntualmente definito in sede di svolgimento della co-progettazione.

Il valore complessivo del progetto sarà definito in sede di coprogettazione in relazione alle risorse effettivamente conferite dal partner, comprensive di valorizzazioni di beni immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali e risorse umane aggiuntive.

Per la realizzazione dei diversi interventi/attività delle rispettive linee progettuali, l'Ente coprogettante potrà, a propria discrezione, utilizzare, in toto o in parte, anche sedi messe a disposizione da Enti pubblici e/o altri spazi sul territorio, individuati in autonomia.

## **7) SISTEMA DI GOVERNANCE**

Tenuto conto della necessità della massima permeabilità e dialogo tra le linee progettuali ai fini della definizione del sistema integrato, è previsto, a seguito della firma della convenzione, un sistema di governance così delineato: Tavolo di coprogettazione bambini, adolescenti, famiglie, costituzione gruppo di lavoro e realizzazione una **Cabina di regia e monitoraggio** unica.

Il Tavolo di coprogettazione sarà attivo per tutta la durata della convenzione e si riunirà con cadenza almeno trimestrale.

Al Tavolo è affidato il compito di monitorare il percorso, valutare gli esiti dell'attività e intervenire nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni. In una logica circolare ha quindi funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione.

Il Tavolo è composto dal Dirigente Responsabile del procedimento del Comune di Paola o suo delegato, dai rappresentanti dell'Ente pubblico per l'ambito di riferimento, dal referente individuato dall'Ente partner. Potranno partecipare ai Tavoli di coprogettazione anche referenti di Enti filantropici o di altri Enti interessati all'iniziativa, con le modalità specificate nell'Avviso.

Per quanto attiene il **livello gestionale ed operativo** sarà attivo un gruppo di lavoro misto pubblico-privato in relazione alle diverse tipologie di intervento. I gruppi, coerentemente con la programmazione, cureranno a livello gestionale ed operativo le diverse fasi di svolgimento dei progetti e delle azioni, incontrandosi con cadenza da definire sulla base del bisogno.

Successivamente alla stipula della convenzione sarà formalizzata anche la **Cabina di regia e monitoraggio della coprogettazione** con funzioni di raccordo/interconnessione, integrazione e supervisione tra le diverse azioni progettuali sia per la programmazione che per il disegno di valutazione. La Cabina di regia sarà attiva per tutta la durata della convenzione e si riunirà con cadenza almeno semestrale.

Nel corso della coprogettazione il modello di governance potrà essere modificato - anche su iniziativa dell'Ente pubblico - ed evolvere in relazione alle esigenze che via via dovessero emergere.